Anno VI. Udine — Martedì 7 Febbraio 1888 N. 32.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 6 — Pres. BIANCHERI.

La seduta s'apre alle ore 2.40.

Riprendesi la discussione del bilancio d'assestamento.

Approvansi senza discussione gli articoli 2, 3 e 4.

Genala parla sull'art. 5 col quale si da facoltà al governo d'autorizzare l'emissione di obbligazioni ferroviarie al 3 per cento in quanto occorrono per aver un capitale di 30 milioni corrispondente alla quota dell'esercizio 1887 e 1888 per la costruzione delle ferrovie complementari.

Saracco dimostra che, dinanzi alla grande somma occorrente per pagare i debiti fatti di circa 132 milioni non rimaneva secondo lui altra via conveniente da seguire che quella seguita dal ministero.

Sesmit-Doda chiede a Saracco che voglia dare maggiori schiarimenti sui mezzi che intende adottare per migliorare l'amministrazione dei lavori pubblici, riconosciuta generalmente disordinata.

Saracco attende dalla giunta del bilancio le osservazioni precise alle quali solo egli potrà rispondere. Eransi fatte accuse alla contabilità; ora assicura che è stata notevolmente migliorata e che tutti i suoi sforzi tendono a migliorare tutta l'amministrazione specializzando le spese per modo che ogni opera abbia il suo stanziamento, non appaltando se non in seguito i progetti esecutivi.

Genala insiste nei suoi apprezzamenti.

Romanin Jacur dice che non si possono disconoscere le gravi irregolarità delle quali lo stesso Saracco non è responsabile nell'amministrazione dei lavori pubblici.

Giolitti domanda al ministro se la somma inscritta all'art. 5 serve a provvedere ai debiti morali, cioè ad iniziare la costruzione delle linee stabilite dalla legge o debiti contrattuali.

Saracco risponde che la somma richiesta serve a pagare i debiti reali e contrattuali.

Approvasi l'art. 5.

La votazione segreta del bilancio diede per risultato 158 favorevoli e 57 contrari.

Si approva.

Boselli presenta la relazione per la conversione in legge del regio decreto 30 dicembre 1887 per la proroga dei trattati con la Francia, Svizzera, Spagna ecc.

Rimandansi a domani le interpellanze e le interrogazioni inscritte all'ordine del giorno.

Levasi la seduta alle ore 5.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 7 — Pres. TABARRINI.

Apresi la seduta alle ore 3.05.

Riprendesi la discussione del progetto per la conservazione dei monumenti.

Dopo qualche discussione approvansi alcuni articoli. Si parla sopra l'art. 33 che contempla il vincolo dell'inalienabilità delle gallerie artistiche parecchi senatori.

Costa propone la costituzione dell'ordine del giorno, impegnante il ministero a presentare una legge per approvare definitivamente le gallerie, le biblioteche ed altre collezioni d'arte e antichità cui si accenna in precedenti leggi.

Approvasi.

Vitelleschi relatore svolge un'ordine del giorno invitante il governo a proporre per legge l'organamento completo della divisione di belle arti e antichità per provvedere all'esecuzione della legge.

Parlano Cambray Digni, Vitelleschi, Massarani e altri.

Coppino lascia il Senato libero a pronunciarsi.

Posto ai voti l'ordine del giorno dell'ufficio centrale non si approva.

Levasi la seduta alle 6,30.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Per la riforma comunale.

La Commissione per la riforma comunale si è costituita nominando presidente, Miceli, e segretario Rinaldi.

Le maggiori spese.

La giunta del bilancio ha confermati per le relazioni sui bilanci del 1888-89 tutti i relatori precedenti, ha deliberato di non ammettere maggiori spese se non sono assolutamente necessarie; sollecitò i relatori a riferire entro il febbraio.

La difesa del prefetto peccatore.

L'Italia assicura che il senatore Pisavini, ex-prefetto di Novara, abbia scritta una lettera al Senato, promettendo di presentarsi il giorno 8 corr.

Il senatore Ghiglieri presiederà la Commissione inquirente, perchè l'on. Farini, presidente del Senato, è indisposto.

Il senatore Canonico funzionerà da giudice istruttore.

Il Pisavini colla sua lettera ha tentato scusarsi dall'accusa di turpitudini commesse, adducendo essere ammalato di spinite e tale infermità rendevalo irresponsabile degli atti commessi.

La Commissione del Senato, prima di giudicarlo, l'inviterà formalmente a dimettersi.

I FATTI D'AFRICA

Per un'incursione contro Ghinda.

Telegrafano all'*Esercito* da Massaua:

Aga Mohamed con la banda degli irregolari di Arkiko insieme ad alcuni che uno di irregolari della tribù degli Habab appoggia un'incursione di Debab contro Ghinda.

Finora non vennero segnalate a Ghinda forze significanti abissine.

Per avere un po' di luce.

La *Riforma* dice che il ritorno di Ras Alula all'Asmara deve ritenersi come un indizio della determinazione definitiva del Negus e può presto dunque essere seguita dall'azione del Ras del Tigrè, sia direttamente contro di noi, sia per tentare una razzia. È probabile che Ras Alula si giovi dei Barea.

La *Riforma* ripete essere necessario che le notizie della ribellione di Menelik vengano confermate direttamente dallo Scioa. Una maggior fede, se non assoluta, meritano le notizie delle minaccie dei dervisci.

La *Riforma* crede infine che presto sapremo che, a causa delle difficoltà del vettovagliamento i soldati abissini o si avanzeranno contro di noi o si sbanderanno per rifornirsi di viveri. Salvochè il concentramento a Gundet non sia tanto numeroso quanto si crede.

Il Negus e Menelik.

Un telegramma da Suez al Diritto dice:

Apprendo da fonte inglese che Ras Alula si tiene di fronte a S. Marzano con poche truppe, mentre il Negus agglomera al sud tutto l'esercito contro Menelik, che fu dichiarato ribelle e che fu già vincitore di una battaglia contro i Vollo Galla.

Gli inglesi si dicono certi che Ras Alula non ci attaccherà.

Soltanto nel caso che il Negus vincesse Menelik, con tutte le sue forze abissine marcerebbero contro di noi.

Ribellione di Menelik confermata.

Londra 6. La *Morning Post* ha da Massaua: I rapporti dall'Asmara confermano che Menelick marcia sopra i Vollogallas, si rivoltà quindi contro il Negus. Assicurasi che il Negus è impressionatissimo per la condotta di Menelik; le minaccie dei Dervisch e le difficoltà che incontra per mantenere unite le forze considerevoli in una regione interamente devastata.

Deferenza di Menelik.

Telegrafano da Massaua al *Corriere di Napoli*:

Corre voce che Menelik, per dare una prova della sua deferenza verso l'Italia, consegnerà nelle nostre mani l'emiro dell'Harrar, da lui spodestato e imprigionato, e il famigerato brigante autore del massacro della spedizione Porro.

Onde l'Italia abbia completa libertà d'azione.

Il giornale l'*Esercito* dice che l'opinione pubblica vuole il richiamo delle truppe dall'Africa.

Con questo non si abdicherebbe ai diritti acquisiti nel Mar Rosso. L'Italia consacrerà al possedimento africano i mezzi proporzionati allo scopo che si propone di conseguire.

Il risultato morale dell'intrapresa è già conseguito, dal momento che gli Abissini non osano di attaccarci sopra un territorio che credono di loro spettanza. La minacciosa situazione in Europa ci restitui la completa libertà di azione.

ALL'ESTERO

Il discorso di Bismark al Reichstag.

Berlino 6. Il discorso di Bismark al Reichstag durò 2 ore.

Ecco alcune delle sue frasi più salienti:

« Se io tacessi, l'opinione pubblica che è agitata crederebbe che la situazione europea sia tanto grave da impedirmi di parlare.

Io intendo dunque di rassicurare e di affermare che noi cercammo di riacquistare la fiducia della Russia.

Tuttavia noi non corriamo dietro ad alcuno.

Ormai la Germania può mettere alla frontiera est un milione di uomini.

Un altro milione la Germania può mandarne alla frontiera ovest avendo una riserva di mezzo milione.

Se la Francia volesse attaccarci dovrebbe assalire pure l'Italia e l'Inghilterra che egualmente odia.

L'odio passerà cogli anni.

L'alleanza a cui l'Italia prende parte è basata sullo sviluppo nazionale dei confini della pace ».

Bismarck conchiuse: « Se qualcuno attaccasse la Germania la troverebbe unita e forte non temendo essa nessuno tranne Iddio ».

Le parole di Bismarck furono applauditissime.

Quel che si propone in Francia a proposito del trattato di commercio.

Parigi 6. Il deputato Laur, a nome del gruppo protezionista domanderà al *ministero* di applicare la legge del dicembre scorso autorizzante il governo francese nel caso che il trattato franco-italiano non sia prorogato, ad applicare ai prodotti italiani la tariffa generale attuale aumentata di tanto da eguagliare i dazi da cui sono colpiti in Italia i *prodotti similari francesi*.

Nel caso in cui il governo aggiornasse l'applicazione della legge Laur, presenterà una proposta affinchè *dal 1 marzo* debba applicarsi ai prodotti italiani che entrano in Francia la tariffa generale attuale aumentata del cento per cento *del dazio*.

Se i dazi così aumentati restano inferiori a quelli della tariffa italiana, i prodotti d'origine italiana si colpiranno con un dazio di dogana uguale a quello con cui si colpiscono i prodotti similari francesi in Italia.

Infine gli articoli dichiarati esenti si colpiranno con diritti elevatissimi al 50 per cento del loro valore.

Un invito alla Russia e Francia di disarmare.

Credesi imminente una nota collettiva dell'Austria, della Germania e dell'Italia per invitare Russia e Francia al disarmo; *grande allarme nei circoli politici*.

TELEGRAMMI

Madrid 6. *Il governo* spagnuolo pronunziò la sua decisione nella questione Cerruti riconoscendo che dalle prove fornite non risulta che il Cerruti riconoscendo che dalle prove fornite non risulta che il Cerruti abbia partecipato alla guerra civile.

Dichiara di avere egli conservato i diritti e le prerogative di straniero neutrale; che oltre ai beni immobili, devono essergli restituiti i beni mobili, confiscatigli indennizzandolo di quelli che più non esisto o o facendo rivivere lo stato di diritto preesistente alle misure adottate contro il Cerrutti dalle autorità del Cauca.

Il mediatore fonda in gran parte il suo modo di vedere sulle teorie sviluppate dallo stesso segretario delle relazioni estere di Colombia in una lettera datata il 27 luglio 1886, diretta al presidente dello Stato di Cauca, teorie che dichiara corrette e tali da implicare il ristabilimento delle relazioni *cordiali fra l'Italia e la Colombia*.

Bukarest 6. Alle elezioni del I. collegio dei rappresentanti dei grandi proprietari fondiari, grande concorso di tutti i partiti.

Il risultato fu favorevole al governo: di 66 deputati eletti, 49 sono governativi, di 17 opposizione.

Complessivamente vi furono 11,127 votanti; 8559 in favore del governo 2569 in favore dell'opposizione.

IN GIRO PEL MONDO

Inaugurazione della luce elettrica ad Avellino.

Avellino 5. Molti sono convenuti da Napoli e da Roma per *l'inaugurazione* della luce elettrica.

La città è interamente trasformata, i suoi ventimila abitanti sono quadruplicati essendo venute dai dintorni molte Società operaie con musiche e bandiere. Le loro musiche fanno il giro della città eseguendo liete armonie.

Alle 3 1|2 è giunto il segretario generale dei lavori pubblici on. Marchiori, il quale fu ricevuto da tutte le autorità.

Alle 5 ebbe luogo l'inaugurazione dell'illuminazione nel locale, ove trovasi il macchinario dell'elettricità.

Le Società operaie erano schierate militarmente; lungo il percorso una folla enorme che mai si vide l'uguale ad Avellino.

Il Municipio si è recato al locale del macchinario in forma solenne, e il sindaco Trevisani ha letto un patriottico discorso, al quale rispose l'on. Marchiori portando i saluti e gli auguri del governo ed esortando a proseguire nella via del progresso.

Poscia le autorità si sono recate a visitare il macchinario.

La figliuola del sindaco fece partire la scintilla elettrica, e tutta la città apparve illuminata fra gli applausi e gli evviva della popolazione.

Il macchinario dà la potenza d'illuminare 2500 lampade.

Il 1 marzo s'inaugura la luce elettrica nel vicino comune di Tripaldi.

Longevità.

È morto a Napoli un certo Antonio Perelli, macellaio, nella fresca età di 100 anni giusti.

Una sorella del Perelli è ancora viva e sta sui 100 anni essa pure.

Zi Totonno, come chiamavano quelli del quartiere il vecchio macellaio, sarebbe forse vissuto qualche annetto di più se non fosse caduto per le scale.

Lascia 14 figli di cui il maggiore ha passato la sessantina.

CRONACA CITTADINA

Istituto filodram. T. Ciconi. Il Consiglio ha deliberato di dare un trattenimento sociale con ballo la sera di sabato 18 corr.

Circolo operaio udinese. Il Comitato direttivo stabilì di dare la sera di sabato 11 and. una festa da ballo famigliare nella sala superiore del Teatro Minerva.

Per il ritiro dei biglietti, i soci potranno rivolgersi alla Segretaria del Circolo non più tardi del giorno di giovedì p. v.

I non soci poi, che desiderassero prendervi parte, si rivolgeranno alla direzione del medesimo.

Il ballo avrà principio alle ore 9 pom.

La Direzione.

Teatro Sociale. Siamo lieti di poter annunziare che superate alcune difficoltà si potè ottenere dalla signora Duse, quale unica concessionaria della *Francillon*, il permesso di poterla rappresentare in Udine.

Quindi anche noi udremo questo ultimo capolavoro del Dumas eseguito da quel gioiello di artista della Boetti che recentemente a Napoli ed a Palermo ne fece una stupenda creazione.

Artista concittadina. Al teatro Andreani di Mantova, la nostra distinta concittadina sig. Emma Fiappo-Zilli ottenne nella sua serata d'onore datasi nella decorsa settimana un clamoroso successo.

Ecco il proposito quel che ne scrivono i giornali:

« Teatro Andreani. — La serata d'onore della sig. Zilli è riuscita splendidissima: e la valente artista può contarla con legittimo orgoglio fra le più belle soddisfazioni della sua carriera. Il teatro era affollato — come non s'era mai visto — di pubblico concorso a festeggiare chi è stata *davvero* il caposaldo della presente stagione.

Accolta al primo apparire da un lungo applauso, la Zilli ebbe dimostrazioni clamorose e lusinghiere per tutta la serata; e molti furono i doni che le vennero offerti in fiori ed oggetti preziosi — una collana d'oro, un braccialetto, un ventaglio a penne di struzzo, un elegante tavolino da lavoro foderato in raso, un vaso di bronzo, ecc.

Dopo la romanza « Sognali » — ridotta con grande abilità per orchestra dal maestro Roncagli — ci fu un'ovazione straordinaria alla Zilli, che l'aveva eseguita stupendamente e che per le insistenti acclamazioni dovette ripeterla.

Agli applausi del pubblico uniamo oggi le nostre congratulazioni, vivissime ».

(*Gazzetta di Mantova*).

* *

« La serata della distinta sig. Emma Zilli, è riuscita, come prevedevasi, stupenda. Teatro zeppo, applausi continui ed una bella serie di regali graziosissimi ».

(*Provincia di Mantova*).

GIOVANNI CORVETTA

La notizia della morte ieri avvenuta dell'ingegner cav. **Giovanni Corvetta** ha dolorosamente impressionato tutta la cittadinanza che in lui amava e stimava oltre al valentissimo professionista, il perfetto galantuomo e il cuor d'oro.

Di **Giovanni Corvetta** si può dire che non ebbe nemici: non poteva averli un'anima sì squisitamente buona, le cui virtù erano celate da una modestia più unica che rara in questi tempi di sfacciata ciarlataneria.

La memoria di Lui vivrà a lungo e meritamente, perchè ei fu dei pochissimi che lasciarono durevole traccia di sè in quanti ebbero la fortuna di conoscerlo e di avvicinarlo.

Alla desolata famiglia mandiamo il doveroso omaggio delle nostre più sincere e profonde condoglianze.

La Redazione.

Ieri alle ore 11 ant., dopo lunga e penosa malattia, morì l'ingegnere capo ispettore del Genio governativo, cavaliere ed ufficiale della Corona d'Italia

Giovanni Corvetta

d'anni 77.

La moglie, i figli nel dare il triste annunzio ai parenti ed amici pregano d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 7 febbraio 1888.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 8 1|2 antim. nella chiesa Metropolitana, partendo dalla via Belloni n. 1.

IL VOTO DELLA CAMERA

sulla situazione finanziaria

E I COMMENTI DELLA STAMPA

Riproduciamo come di solito i commenti della stampa sull'importante votazione avvenuta alla Camera nella seduta di sabato sulla situazione finanziaria.

Il *Popolo Romano* scrive:

Il voto è stato veramente quale volevasi in questo momento, poco opportuno per fare analisi, e quale desideravasi nell'interesse della politica generale.

***

Il *Capitan Fracassa*:

« Il voto farà buona impressione tanto in paese che all'estero, esso è una prova di patriottismo e di saviezza politica, mostrandosi in questi momenti difficili l'accordo del paese col Governo, e come esso sia pronto a qualunque sagrificio, pur di tenere alto il credito dello Stato ».

***

L'*Opinione* così si esprime:

« Il voto è dovuto specialmente alle dichiarazioni dell'onorevole Di Rudinì, capo dei dissidenti di destra, il quale ha dimostrato che ogni altra considerazione dovevasi subordinare all'interesse generale del paese.

Crispi dovette tuttavia riconoscere la gravità della situazione finanziaria, e la necessità di nuovi e considerevoli sagrifici.

L'avere votato la fiducia nel Governo, anche i *deputati* che avevano precedentemente manifestato nei loro discorsi la sfiducia nel ministro Magliani, prova come il voto stesso non esprima punto la fiducia in lui personalmente, bensì, come il voto stesso sia ispirato a ben più alto concetto, ispirato cioè dalla necessità *del paese* ».

***

Il *Secolo*:

« Il voto odierno della Camera sulla questione finanziaria continua l'equivoco.

L'approvazione generale indica fiducia nel ministero Crispi; ma la discussione dimostrò ad evidenza grande scontento verso Magliani, senza condanna esplicita, mercè l'intervento di Crispi che promise *efficaci* provvedimenti finanziari.

La conclusione è che la situazione di Magliani è sempre incerta, sebbene il voto di fiducia dato al ministero abbia rinforzato Crispi, specie dopo la promessa che verranno presentati serii provvedimenti finanziari.

***

L'*Italia*:

Fu notevole della seduta di ieri il fatto che l'ex ministro Baccarini propose lui il voto di fiducia al Governo dopo le dichiarazioni di Crispi.

È ben vero che Baccarini con questo suo atto aggrappandosi ad una frase dell'on. Crispi circa l'aver questi accettata l'eredità di Depretis col beneficio dell'inventario, voleva dare al *suo ordine* del giorno il significato di fiducia personale nell'on. Crispi, estendendo da esso la fiducia in altri ministri; ma è altrettanto vero che l'on. Crispi, mentre dichiarò accetttare l'ordine del giorno Baccarini senza tali sottintesi, insistette replicatamente, spietatamente nel dichiarare che l'Italia sarà chiamata a nuovi sacrifici e ciò « permetterà la continuazione di quella politica che ha ristabilito all'estero il prestigio dell'Italia ».

Prendiamo nota che l'anno scorso per il ritiro delle truppe dall'Africa, ci furono soli tre voti; che quest'anno contro la continuazione della « grande » politica ve ne furono soltanto sette.

La quale « grande » politica ha un solo vantaggio per noi: quello di tenerci in coda alle Potenze grandi davvero, che non hanno cioè le miserie nostre mentre hanno le attività che noi non abbiamo.

Si sarebbe stati così bene ad essere invece la prima delle Potenze piccole; per lo meno trattando colle altre non si avrebbe avuto l'aspetto di farlo come da valletto a padrone.

***

La *Lombardia*:

« Dopo i discorsi di questi giorni sulla situazione finanziaria, erano attese con grande ansietà le dichiarazioni degli on. Magliani e Crispi.

Colle dichiarazioni del Magliani si *rileva* che *occorrono* nuove tasse per dare stabilità al bilancio.

L'on. Crispi, invece, provocato dall'on. Di Rudinì, portò la questione nel campo politico, dichiarando che è necessario imporre nuovi sacrifizi al paese, il quale, come sempre, li sopporterà patriotticamente, per far fronte alla situazione europea e imporre la pace a chiunque volesse turbarla.

Non si comprende questo spostamento della questione se non *supponendo* che si volesse preparare la Camera a favore dell'ordine del giorno di fiducia, che, presentato dall'on. Baccarini, fu votato per appello nominale e raccolse la quasi unanimità dei suffragi.

L'estrema sinistra, a mezzo dell'on. Musi, dichiarò di astenersi dalla votazione.

Non si attribuisce alcun significato politico al voto, stante la quasi unanimità, dovuta alla dichiarazione del governo che si accettava l'ordine del giorno Branca autorizzante maggiori entrate, e le dichiarazioni dell'on. Baccarini che i singoli ministri potranno essere giudicati nelle questioni pendenti e che li riguardano personalmente ».

***

La *Perseveranza*:

« Il Magliani si è salvato perchè protetto dal Crispi, ma come ministro delle Finanze rimane irremediabilmente esautorato ».

***

L'*Adige*:

« Decisamente, questo è il Ministero dell'*unanimità*!

Non si può chiamar diversamente una maggioranza di 240 voti, contro 7 contrari: non essendosi dichiarati i 22 astenuti, neppur essi malcontenti del *Governo*.

Ma siccome questa unanimità non è che apparente e convenzionale, e nasconde in realtà una folla di malcontenti, non da altro riuniti che dalla reciproca invidia — quel voto non fa che perpetuare quest'equivoco disastroso e mortificante, in grazia del quale *si* vede il Presidente del Consiglio accettare un ordine del giorno che viene motivato con la più chiara ed energica dichiarazione di sfiducia *verso* uno dei ministri!...

Con i suoi 240 voti di... «unanimità» la Camera jeri avrà *forse* ammazzato Magliani; certo ha ammazzato sè stessa, abdicando completamente ad ogni sua iniziativa, ad ogni suo giudizio ad ogni *sua* volontà, per rimettere tutto, iniziativa, giudizio e volontà, nelle mani onnipossenti del Presidente del Consiglio.

Lo spettacolo è così singolare, così strano, così nuovo, che toglie perfin la volontà di commentarlo; basta, per ora, *contemplarlo*.

***

Il *Secolo XIX*:

La votazione dimostra che la *Destra* è diffidente verso il Ministero perchè appoggiasi alla Sinistra.

Infatti gli on. Bonfadini, Briganti, Carmine, Colombo, Gabelli, Di Rudinì, Silvestro, negarono il voto di fiducia al governo.

L'estrema *Sinistra* si è astenuta perchè prima di appoggiare il Gabinetto vuole ottenere l'allargamento del voto amministrativo.

Si ritiene che l'odierna votazione sia il primo passo verso la divisione dei partiti.

***

L'*Euganeo*:

Il voto di sabbato non significa proprio nulla.

Cioè, significa questo solo: che bisogna prepararsi a nuovi sacrifici di fronte ai quali, in concreto, si vedrà poi come la Camera è divisa.

Per ora, tutti amici del Ministero: tutti unanimi...

In verità, non era necessario, per questo, prolungare la discussione "finanziaria,,: si poteva anzi non cominciarla nemmeno!

***

Il *Bacchiglione*:

L'interno equivoco si vuole proprio mantenere; i botoli minori hanno invano dato il grido d'allarme contro Crispi; voci alte e fiocche si sono inutilmente levate anche alla Camera nella discussione finanziaria; la Camera ha votato a quasi unanimità la fiducia al Ministero.

Già lo si deve comprendere; Crispi ha declinata tutta la responsabilità degli atti che determinarono l'attuale caos, la politica africana come le inconsiderate diminuzioni delle imposte, ma gli amici del *trasformismo*, colpiti in piena faccia, chinarono pecorilmente il capo; Crispi poi potè d'aggiunta rilevare la gravità della situazione politica, fatto che d'altra parte risultava, più che dalle sue parole, dal fatto della pubblicazione del trattato di alleanza austro germanico e considerata siccome un ultimatum alla Russia.

Davanti adunque alla gravità parlamentare si impone la finanziaria e generale, complicata, checchè se ne dica, anche dal fatto della rottura delle trattative commerciali colla Francia.

Sussistono però di straordinaria importanza le dichiarazioni del Baccarini, con cui questi svolse il proprio ordine del giorno; egli fece risaltare la necessità di piena fiducia al presidente dei ministri, ma fece comprendere che di eguale fiducia la Camera non poteva avere verso tutti i suoi colleghi; più ancora è da osservarsi come il nome del Baccarini sia una dimostrazione contro il vecchio trasformismo, che il Baccarini e il Crispi concordarono esplicitamente nel dichiarare che lo si deve liquidare, opera ardua invero come tutti o riconoscono e in ispecialità coloro che trovansi perciò oggi al potere.

***

La *Gazzetta di Treviso*:

La votazione ch'ebbe luogo alla Camera sul bilancio d'assestamento, lasciò la situazione immutata.

Si accenna essere verissimo che l'ordine del giorno di Baccarini estende la fiducia in tutti i *ministri*, ma Crispi aveva dichiarato che quando entrò al potere accettò l'eredità col beneficio dell'inventario. Crispi dichiarò necessaria una finanza forte per mantenere la situazione attuale in Europa.

***

Il *Tempo*:

L'on. Crispi è intervenuto in buon punto per dichiarare solennemente come stanno le cose.

Le finanze sono sempre prospere, si abolivano troppo alla leggera alcune tasse nuovi fatti politici si affermarono, nuovi sagrificii si richiederanno perchè l'Italia pure nel volere la pace sia bene e fortemente armata, dato che altri la turbi; fortemente armata come gli alleati di lei.

E indirettamente l'on. Crispi, non responsabile della situazione finanziaria attuale, fece comprendere che questa responsabilità non risaliva nemmeno all'on. Magliani.

Diciamolo aperto: l'on. Crispi rischiarò la situazione nella discussione finanziaria e contribuì potentemente ad assicurare la vittoria al collega delle finanze.

DA PARIGI

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Parigi, 5 febbraio 1888

SOMMARIO — Matrimonio di un abate, dichiarato valido — Chi è *Sterlin?* — Discepolo del padre Giacinto — L'Amico dell'umanità — Diffida al papa — Tesi grande e generosa, sostenuta valorosamente — Un nuovo Arnaldo da Brescia — Nessuna speranza di convertire il papa attuale — Quel che attendesi dal successore — Quel che non potè compiere, e perchè, Leone XIII — Un successo materiale e morale — Per rilevare il senso morale — La stampa francese non amica dell'Italia — Floquet entrato nelle grazie dello Czar — Pranzo a cui prenderà parte il communardo Lisbonne — Nota comica.

La Corte di Cassazione rinunziando alla vecchia prammatica ha dichiarato valido il matrimonio dell'abate Sterlin per gl'inerenti effetti civili, e confermava quindi la sentenza della Corte di appello di Amiens che aveva annullata la sentenza dei primi giudici. L'abate Sterlin che prima beneficiava di questo giudizio della suprema Corte di Giustizia, non è un prete qualunque che gettata la sottana cade nel lago melmoso della pubblica disistima. *Discepolo del grande oratore Padre Giacinto*, e com'esso emancipatosi dal giogo disciplinare della gerarchia, non ha cessato di considerarsi prete e pretendere a fama di riformatore della chiesa cattolica. Ha fondata una società sotto il nome di « Amici dell'Umanità », e pubblica due volte al mese un giornale che porta il medesimo titolo "d'Ami de l'Humanité,,. Con questo giornale si diffida il Papa a rinunziare il poter temporale, a gettare la tiara, ornamento d'orgoglio satanico, ed a levare la moneta strumento di corruzione. Che Cesare pensi a far *osservare* la legge umana, la quale non concerne che il frutto materiale, e punisca colui che reca ingiuria ai cittadini sia nella proprietà che nella loro persone. Il papa invece per meritare il titolo di Vicario di Cristo, ed esercitarne degnamente l'uffizio, deve attendere a rialzare il senso morale che minaccia di perire soffocato dall'egoismo, che d'altro non curasi all'infuori del soddisfacimento dei bisogni istintivi dell'animalità.

La tesi che sostiene il giornale dell'abate Sterlin è grande, generosa e sostenuta *valorosamente* dal suo collaboratore canonico Roca di Tolosa, pur esso ribellatosi alla disciplina della Curia, e che nuovo Arnaldo da Brescia impone al papa di convertirsi onde salvare sè e la nave, gettando la fatale zavorra del potere temporale ormai ridotto a semplice mito, e che anco se coll'aiuto di mercenari nemici potesse ristaurare, distruggendo l'Italia e ferendo la madre al cuore, non ridiventerebbe che un regalo da commedia in confronto dei colossi di Pietroburgo, Vienna e Berlino, a cui dovrebbe rendere in moneta di viltà il prezzo dell'ottenuto servizio. Il sullodato polemista non spera la conversione del Papa attuale perchè vecchio ed allacciato dalle immense spire della gesuitica setta, ed attende che un nuovo Papa gli succeda per compiere il grande atto che lo renderà superiore ai Re, e dai popoli considerato, come, l'arbitro *generale* delle politiche discordie delle nazioni.

Leone XIII a cui tutti accordano grande ingegno e vita intemerata, ha in parecchie circostanze mostrata velleità di rinunziare all'ingerenza temporale e riconciliarsi coll'Italia, e deve avere intraveduto lo splendido avvenire della Chiesa e l'esaltazione del suo Pontefice. Senonchè avendo voluto impiegare i mezzi del suo mestiere di diplomatico, cadde nelle mani delle cancellerie delle nazioni rivali tra loro, e queste prodigandogli attestati di stima e facendogli pervenire dei doni per mezzi più o meno diretti, lo sconsigliarono a pronunziare la magica parola che lo emanciperebbe dalla loro protezione e resterebbe loro devoto onde secondare le loro mire politiche, servendosi di lui come d'uno strumento di regno.

Il giornale dell'abate Sterlin sarà, ne sono certo, incoraggiato dai giornali repubblicani, e combattuto dai clericali, ma ho ferma speranza che ottenga un premio materiale e morale, perchè la tesi che sostiene non ha bisogno che d'essere enunciata ed intesa perchè tutte le persone che non sieno atee, debbano applaudire coloro che si sforzano di separare la *religione* dalla politica, onde rilevare il senso morale che minaccia di scomparire dal mondo, cacciato dal materialismo che vorrebbe persuadere: non aver l'uomo altro destino che di nascere per pascersi, digerire e rientrare nella materia inerte.

***

La stampa poco amica in generale e quella particolarmente nemica d'Italia, spera fra poco gettato d'arcioni Crispi e con gioia poco velata nota i suoi insuccessi, vantando la fermezza della Francia che costringe il *fanfaron* a *reculer*, a cedere delle pretese per la rinnovazione del trattato di commercio.

***

Il presidente della Camera, avvocato Floquet è definitivamente entrato nelle grazie dello Czar e l'impertinente saluto nel 1868 di: "*Vive la Pologne, Monsieur*, esagerato ed in parte smentito sarà completamente eliminato nel pranzo diplomatico che il futuro presidente del consiglio darà il 18 corr. in onore dell'ambasciatore conte di Morenheim, pranzo a cui interverrà anco il presidente della Repubblica, e sarà seguito da un ricevimento aperto, al quale il famoso colonello Lisbonne non mancherà di prender parte, e gettare la nota comica in mezzo ai complimenti compassati e poco espansivi dei diplomatici accorsi ad *osservare, notare, per poter riferire*.

Nullo.

Urgenza di provvedere per lo sdaziamento delle merci che s'imbarcheranno a Nogaro

Il decreto 17 novembre 1887 n. 5072 serie III. determina l'ordine, la classe e le attribuzioni delle *Dogane*.

Soltanto le Dogane di I. classe sono autorizzate a daziare gli spiriti, i vini, gli olii, i coloniali.

La Dogana di Nogaro è di seconda categoria e non è autorizzata a daziare.

Le merci potrebbero essere condotte alla *Dogana* di Palmanova che è di I. classe, ma data la disposizione che non permette la scorta delle merci oltre quindici chilometri, e Nogaro dista da Palma duecento metri di più.

Impedito lo scarico delle merci a Nogaro, i navigli, invece di approdare a Nogaro devono far rotta per Cervignano, che dista da Palmanova solo dieci chilometri.

Invece di giovare al nostro porto, la strada *ferrata* per la quale i comuni di Udine, Palma, S. Giorgio si sono sobbarcati a corrisponsioni annuali gravissime, giovano ad un porto straniero.

Prima il *Friuli* poscia il *Giornale di Udine* si sono occupati dell'argomento, e nella *Riforma* d'ieri l'altro vi è ancora una corrispondenza che parla dell'argomento.

Senza alterare le disposizioni del decreto 17 novembre e le attribuzioni della *Dogana*, pare a noi che sia *facile* provvedere, basta autorizzare la scorta delle merci da Nogaro a Palma.

Secondo l'art. 1 del succitato decreto ogni ufficio doganale può avere dalle *Sezioni* da esso dipendenti. Ora, non si potrebbe istituire a Nogaro od a San Giorgio una *Sezione* che dipendesse dalla Dogana *di* Palma? Questo sarebbe il mezzo più comodo per fornire il porto di Nogaro.

È un interesse del Comune di Udine e di tanti Comuni della Provincia. Riteniamo che il nostro Sindaco, che il Consiglio Provinciale, che la Camera di *commercio* sapranno occuparsi di proposito. Ma è necessario far presto.

L'onor. Marzin

Ci si allarga il cuore nell'udire che il deputato del II Collegio di Udine dia segno di vita. Saremo ben lieti di riconoscere quandochessia che quel collegio abbia fatto in lui un prezioso acquisto, tanto più che, venuto a Roma senza propositi politici determinati, avendo nel dubbio votato pel Depretis, *essendo* ora morto l'onorevole di Stradella, è probabile che voterà con noi, vale a dire voterà per Crispi.

Singolare poi che la *Venezia* abbia trovato tanto savio il discorso fatto dall'onor. Marzin agli *uffici*, se propose a dirittura di *respingere*, il progetto.

Se tanta è la necessità di una riforma comunale, avremmo lodato l'onorevole del II Udine se avesse suggerito degli ammegliamenti. Ma respingerlo! È grave, non è savio a nostro modo di vedere, a meno che ci fossimo ingannati *nel supporre che egli voterà in favore* del ministero.

Modesto è certamente quanto proficuo il lavoro negli uffici; ma è difficile rilevarlo se l'autore non se ne incarica.

Siamo adunque doppiamente *grati* all'on. Marzin, e per avere finalmente rotto il ghiaccio, e per aversi dato la pena di farlo conoscere.

DALLA PROVINCIA

Tarcento, *5 febbraio 1888*.

E sempre il segretario.

Il giorno 25 gennaio p. p., si riunirà d'urgenza il Consiglio comunale di Tarcento per la nomina del segretario, e venne eletto il sig. Agostino Candolini.

È certo che i consiglieri erano a conoscenza che il sig. Candolini aveva sottoscritto un documento *intaccante* l'unità nazionale, inquantochè il giorno susseguente alla nomina, i consiglieri signori avv. Giacomo Barazzutti e Giovanni Pividori, in segno di protesta, presentarono le loro dimissioni per mezzo d'usciere. Reiteratamente invitato ad una *dichiarazione pubblica*, comparve finalmente nel *Friuli* del 1 corr. una lettera del signor Candolini, che, mi rincresce a dirlo, qui fece una pessima impressione.

Infatti Tarcento, importante capoluogo della provincia di Udine, ha fatto certamente un prezioso acquisto nel nuovo segretario comunale sig. Agostino Candolini. Sicuro, egli dichiara d'aver

firmato la nota Petizione per il ripristinamento del potere temporale del papa, ma dice d'averla sottoscritta *a Taipana nei primi momenti, e cioè quando nè il giornalismo nè la pubblica opinione avevano ancor dato alla stessa un colore politico* (?).

Quanta ingenuità ! ? *Virgola.*

Cividale, *5 febbraio.*

Case di ferrovia.

Il Municipio di Moimacco giorni addietro faceva domanda alla Sede della Società Veneta in Padova per avere una fermata dei treni di fronte al paese per comodo dei passeggeri. Siamo informati da persona autorevole che, la domanda venne favorevolmente accolta, verso contribuzione da parte del Comune alla Società Veneta, del tenue canone annuo di L. 200 per 35 anni, e che a brevi giorni si darà mano ai necessari lavori.

Domani lunedì cominceranno ad essere attivi i già annunciati treni ghiaia, che per ora saranno 4 al giorno. Al casello n. 4 al *Torre* venne aggiunto un fabbricato provvisorio in tende ad uso ufficio, nel quale prenderà posto un'impiegato con l'apparato telegrafico indispensabile per il regolare servizio. Venne inoltre stabilito che i treni passeggieri e misti provenienti da Cividale-Udine e viceversa, al loro arrivo al casello n. 4 devono subire una fermata istantanea.

Come si ebbe a comunicare l'ingegnere *dell'esercizio da qualche giorno* ha impartito gli ordini, onde siano accesi in Stazione i fanali richiesti, nonchè le stufe; ma fin oggi i suoi ordini non furono eseguiti. Di chi ne è la colpa? R.

Cividale, *5 febbraio.*

Carnevale.

L'annunciato veglione mascherato dato ieri sera al nostro Teatro Sociale, *fatto calcolo che fu il primo* della stagione carnevalesca, riuscì bene. Abbastanza numerose le maschere, sufficiente pubblico ad assistervi ed i *nastri* venduti ai ballerini furono in numero di 52. L'orchestra, come sempre disimpegnò con onore al compito suo. Sicchè tutto *sommato fu* una bella ed allegra nottata ed animate tanto, che le danze cessarono alle ore 6 di questa mattina.

Sabbato p. v. undici corr., sempre al Sociale, vi sarà il secondo veglione mascherato, e questo lo dà la nostra Società operaia, il di cui ricavato netto è devoluto a totale beneficio del fondo pensioni della Società stessa. Se riuscì bene il primo, questo, quale secondo riuscirà al certo benissimo; dunque adcorriamo tutti a divertirci.

L'ultimo giorno di carnevale, vi sarà il terzo, per cui è da ritenersi che, essendo l'ultimo, riuscirà splendido, numeroso ed animato.

Ci venne comunicato che l'impresa anonima assuntrice tanto del primo che dell'ultimo veglione, ha stabilito di devolvere in beneficenza il ricavato netto di tutti due i balli; senz'altro quindi si deve encomiare un sì lodevole scopo ed accorrere numerosi ad assistervi per coadiuvare una sì benefica impresa. R.

Banca cooperativa di S. Daniele nel Friuli

(Società Anonima)

Apertura il 15 novembre 1887.

Situazione al 31 dicembre 1887.

Attività

Cassa numerario esistente		L. 14396.88
Portafoglio, cambiali scontate e prestiti		» 15850.—
Azionisti a saldo azioni		» 14027.—
Crediti disponibili presso la Banca Cooperativa Udinese di Udine	L. 11000	
Id. Cassa di Risparmio di Udine	» 5000	16000.—
Conti Correnti con Banche e corrispondenti		» 15904.65
Depositi a cauzione servizio		» 3000.—
Mobilio		» 154.27
Spese di primo impianto		» 1498.79
Effetti all'incasso, per conto terzi		» 1050.—
Totale attivo		L. 81821.04
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 302.54	
Interessi passivi	» 32.70	335.24
		L. 82156.28

CAPITALE SOCIALE

Azioni n. 1625 a L. 25	L. 42125.—	
Fondo di riserva	» 637.50	42762.50

Passività

Depositi a risparmio		L. 11886.75
Conti correnti con Banche e corrispondenti		» 24450.16
Depositanti a cauzione servizio		» 3000.—
Totale passivo		L. 81598.41
Sconti	L. 524.51	
Provvigioni	» 33.36	557.87
		L. 82156.28

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Febb. 6-7	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	744.6	748.5	745.8	750.7
Umid. relat.	47	61	70	54
Stato d. cielo	sereno	misto	misto	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direzione	N	—	NW	NE
Vento (vel. kilom.	4	4	0	1
Term. centig.	3.5	8.7	4.1	0.6

Temperatura (massima 9.1 / minima 1.6

Temperatura minima all'aperto —3.4

Minima esterna nella notte: —4.9

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 4.— p. del 6 febbraio 1888).

In Europa pressione abbastanza elevata in Francia, depressione leggiera sud-ovest Russia, Kiew 748, Brest 772.

In Italia nelle 24 ore, barometro notevolmente disceso, venti deboli, temperatura aumentata, ancora gelate e brinate a nord.

Stamane cielo nuvoloso, alte correnti al IV. quadrante, venti deboli intorno ponente, barometro 756 Adriatico, 757 versante tirrenico, 759 isole; mare calmo quasi dovunque.

Probabilità:

Ancora venti deboli intorno ponente, cielo vario con qualche pioggia, gelo, brina a nord.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine).

Pubblicazioni Hoepli

L'editore Hoepli, di Milano, ha mandato fuori le seguenti novità;

Per *Biblioteca scientifico-letteraria*, ha pubblicato: " *De Sanctis e la critica letteraria* " del prof. Pio Ferrieri, (l. 5).

È uno studio accurato, interessante, nonchè degli scritti più notevoli e dei concetti estetici del De Sanctis, della critica letteraria in Italia, a lui contemporanea.

«*Vittorio Amedeo II, ed Eugenio di Savoia*,» del Parri (l. 5). È un'importante collezione di documenti storici tratti dall'archivio di Stato di Milano, che illustrano le gesta dei due antenati della Casa regnante, dei quali mette in rilievo le virtù civili e il valore per cui va glorioso il *loro nome*. Di quest'opera, S. M. il Re si è compiaciuto di accettare la dedica.

La Biblioteca per la Gioventù Italiana si è arricchita d'un nuovo ed utilissimo volume del prof. Emilio De Marchi: « L'età preziosa » (l. 6 e con *legatura elegantissima* 7.50). Come lo indica il titolo, esso è dedicato ai giovani, a cui discorre di quanto giova a rinvigorire lo spirito, a rassodare i buoni propositi, a confortare le menti di studi proficui, a svegliare i sentimenti più degni, in una parola, a formare per tempo il carattere abituandoli all'osservazione e al raccoglimento da cui è resa più facile la scelta d'una carriera secondo la vocazione più schietta e sicura.

Il libro del *De Marchi* è scritto con cuore e con quella semplicità che rende più accetto il consiglio, è più attraente la lettura: assomiglia non solo per il fine ma anche per la forma e la intelaiatura al notissimo lavoro *Il Carattere* dello Smiles.

Del «*Corso elementare filosofia*» del Cantoni, l'Hoepli pubblica ora la V edizione del primo volume (l. 3.50). L'opera si compone di tre volumi.

Dei Manuali Hoepli notiamo per la serie scientifica (l. 1.50 ogni volume e legato): «Letteratura Ebraica» del prof. Revel, che in due volumetti raccolse quanto è importante a sapersi e trovasi sparso in moltissimi lavori o troppo letterari ed aridi, o non accessibili, per il prezzo, a tutti gli studiosi. — Per la serie pratica: " Compensazione degli errori » del Crotti, ingegnere ferroviario (l. 2). Questo lavoro dà una speciale applicazione ai rilievi geodetici. — Per la serie speciale: « Prontuario del peso dei metalli » del Belluomini (l. 3.50); manuale indispensabile a negozianti in metalli, proprietari di officine meccaniche, costruttori navali, di materiale ferroviario, ecc.

Infine, anche quest'anno l'Hoepli, ha messo in vendita il nuovo *Calendario di Monaco*, per il 1888 (l. 2) originale per la forma e per le *incisioni onde* è ornato, e che è stato sempre così bene accetto al pubblico di buon gusto.

AVVISO

D'affittare in Casa Giacomelli piazza Mercato Nuovo e Dorta piazza Vittorio Emanuele 2 appartamenti.

Per informazioni rivolgersi da Corradini e Dorta piazza S. Giacomo.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Provincia di Udine Distretto di Udine

Municipio di Pasian Schiavonesco

Avviso di concorso

In seguito a rinuncia del titolare è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico di questo Comune cui va annesso l'annuo stipendio di lire 2500 e lire 500 d'indennizzo pel cavallo.

Il titolare avrà obbligo della cura gratuita di tutti gli abitanti del Comune che sommano a n. 4183 e dovrà uniformarsi al capitolato speciale visibile nell'ufficio municipale.

Le istanze corredate a sensi di legge, verranno insinuate non più tardi del 15 marzo p. v.

L'eletto dovrà entrare in carica col primo maggio p. v.

Dall'ufficio Municipale

Pasian Schiavonesco, 28 gennaio 1888

Il Sindaco, *G. De Nardo.*

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 5. — Grani.

Martedì, mercato fiacco.

Domande poche in granoturco che rimase invenduto per circa 200 ettolitri.

Giovedì, nulla.

Sabbato, piazza non tanto coperta. Affari circoscritti ai bisogni giornalieri.

Di circa 750 ettolitri di granoturco furono rimmagazzinati 100 ett.

Rialzarono: il sorgorosso cent. 87, le castagne cent. 86.

Ribassarono: il frumento cent. 17, il granoturco cent. 48, la segala centesimi 19.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì, frumento da —.— a —.—, granoturco da 11.— a 11.55, segala da —.— a —.—, sorgorosso da — a —.—, castagne da 12.50 a 14.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, orzo brillato da —.— a —.—, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—.

Sabbato, *frumento* da 15.90 a 16.—, granoturco da 10.— a 11.60, segala da 10.60 a —.—, sorgorosso da .— a 6.50, fagiuoli alpigiani da 19.06 a 19.86, fagiuoli di pianura da 13.89 a 14.29, castagne da 15.— a 16.—, orzo brillato da —.— a —.—.

***

Foraggi e Combustibili.

Mercati mediocri.

***

Carne di manzo

			al chil.
I.a qualità,	taglio	primo	Lire 1.60
»	»	»	» 1.50
»	»	secondo	» 1.40
»	»	»	» 1.20
»	»	terzo	» 1.—
»	»	»	» 0.—
II.a qualità,	taglio	primo	» 1.50
»	»	»	» 1.30
»	»	secondo	» 1.20
»	»	»	» 1.10
»	»	terzo	» 1.—
»	»	»	» —.80

Carne di vitello

Quarti davanti	al chil.	Lire 1.20
»	»	» 1.00
»	»	» 0.—
»	»	» 10.—
Quarti di dietro	»	» 0.—
»	»	» 1.60
»	»	» 1.40

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 7 febbraio 1888:

GRANAGLIE.

	all'ettolitro da L.	a L.	al quintale da L.	a L.
Granoturco	11.—	11.50		
Castagne	—.—	—.—		
Cinquantino	—.—	—.—		
Segala com.	10.50	—.—		
Frumento	15.75	16.—		
Sorgorosso	6.50	—.—		

TIPOGRAFIA DA VENDERE

Trovasi in vendita una tipografia fornita di

Macchina celere

e di un assortimento completo di caratteri, nonchè di tutti gli utensili.

Per informazioni e trattative rivolgersi alla Redazione del nostro giornale.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 6

Rendita ital. 1 gennaio da 95.50 a 94.95 1 luglio 92.68 a 92.68 Azioni Banca Nazionale —, a . Banca Veneta da 370 a 365. Banca di Credito Veneta da —, 243 Società costruzioni Veneta 212, a 205. — Cotonificio Veneziano 213, a —. Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.25

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202.50 ;— a 205. ;

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 ;— da 125.15 a 125.40 e da 125.55 a 125.80 Francia 3 da 101.70 a 101.95 ;— Belgio 3 ;— da — a —.— Londra 4 da 25.49 a 25.58 Svizzera 4 101.55 a 101.80 e da — — a— Vienna-Trieste 4 ;— da 202.25 ;— 202.75 ;a da —.— a —.— —.— ,— Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 6

Rendita Ital. 94.95 ;— — 90 —; — Merid —.— a —.— Camb Londra 25.62 — 58 ;— Francia da 102.10 ;— 102 Berlino da 125.80 50

FIRENZE, 6

Rend. 94.65 —; — Londra 25.55 ;— Francia 102.05 .— Merid. 758. 785— Mob. 1008. 1000

GENOVA, 6

Rendita italiana 94.77 —.— — Banca Nazionale 2144. — Credito mobiliare 1066.— Merid. 785.— Mediterranee 601.—

ROMA, 6

Rendita italiana 94.75 — Banca Gen. 652.—

BERLINO, 6

Mobiliare 185.20 Austriache 84.70 Lombarde 132.40 Italiane 95.60

VIENNA 6

Mobiliare 286.70 Lombarde 80.— Ferrovie Austr. 211.20 Banca Nazionale 863.— Napoleoni d'oro 10.05 ;— Cambio Publ. 50.25 Cambio Londra 126.95; Austriaca 78.80 Zecchini imperiali 5.93

PARIGI, 6

Rendita 3 0/0 85.20 — Rendita 4 1/2 106.15 Rendita italiana 93.— Londra 25.36 ;— — Inglese 102. 5/16 Italia 1.7/8 Rend Turca 14.—

LONDRA 6

Italiano 92.5/8 Inglese 102. 7/16 Spagnuolo — Turco ——

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 7

Chiusura della sera It. 93.—

Marchi 125.50 ; l'uno.

MILANO 7

Rendita ital. 94.95 ser. 94.90

Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 7

Rendita austriaca (carta) 77.05

id. austr. (arg.) 78.35

id. austr. (oro) 78.35

Londra 12.65 — Nap 10.03 ;

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Mulini a Cilindri

Co. BRAZZÀ

Rappresentanza generale e deposito presso **G. Muzzati Magistris e C.** Udine, suburbio Aquileja.

DA VENDERSI

nella casa in *Udine via della Posta n. 3* un **cassone** con diversi riparti per collocamento di farine ad uso di pistoria od anche di privata famiglia.

Rivolgersi per l'acquisto al proprietario abitante nella suddetta casa.

NEGOZIO D'OTTICA

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio

UDINE.

Completo assortimento di occhiali, stringinasi, oggetti ottici ed inerenti all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri rettificati e ad uso medico delle più recenti costruzioni; macchine elettriche, pile di più sistemi; campanelli elettrici, tasti, filo e tutto l'occorrente per sonerie elettriche, assumendo anche la collocazione in opera.

PREZZI MODICISSIMI.

Nei medesimi articoli si assume qualunque riparatura.

DA VENDERE

Un banco con lastra di marmo ed otto tavolini. Rivolgersi alla nostra Redazione.

PEI BACHICULTORI

Avviso interessantissimo

SEME BACHI

a bozzolo giallo cellulare

Società internazionale sericola

Il sottofirmato, nell'interesse dei Bachicultori, si pregia recare a conoscenza del pubblico, essere egli anche, in quest'anno, incaricato dello smercio di **Seme Bachi a bozzolo giallo**, confezionato sui Monti Maures (*Var-Francia*), a sistema cellulare *Pasteur selezione fisiologico e microscopico* a doppio controllo, operazione effettuata dai celebri professori addetti ai rinomati stabilimenti in *La garde Freynet*.

Il prezzo del seme, *immune da flaccidezza ed atrofia*, si vende a lire 14 all'oncia, di grammi 30, se pagabile alla consegna, oppure a lire 15 se pagabile al raccolto. Lo si cede pure al prodotto del 18 per cento a chi ne *farà richiesta*.

Oltre ogni dire splendidi furono i risultati che questo **Seme** ottenne in tutte le regioni ove fu coltivato, — ed è per ciò non mai abbastanza raccomandabile **a tutti i coltivatori del Friuli**, i quali anche nella testè trascorsa campagna del 1887 ebbero ad esperimentarne nel modo il più convincente la eccellente qualità che ne lo distingue e a provarne i vantaggi rilevantissimi da esso ottenuti.

Le domande di sottoscrizione pel 1888 dovranno essere indirizzate al sottoscritto in San Quirino, unico rappresentante per le Provincie Venete, od ai *suoi agenti istituiti* nei centri più importanti.

S. Quirino di Pordenone, agosto 1887.

ANTONIO GRANDIS.

Agenti rappresentanti per la Provincia

Pel mandamento di Gemona sig. *Francesco Cum* di Ospedaletto.

Pel mandamento di Cividale sig. *Antonio Letissa*.

Pei Comuni di Faedis e Attimis signor *Faidutti Giuseppe*.

Pel mandamento di San Vito al Tagliamento sig. *Antonio Tomè*.

Pel mandamento di Spilimbergo sig. *Alessandro Giacomelli* fu Tomaso.

Pel mandamento di Codroipo sig. *Zanini* Giovanni di Flaibano.

Pel mandamento di San Daniele sig. *Piccoli Antonio* di Coseano.

Pel mandamento di Udine, sig. *Giuseppe Lendaro* di Feletto-Umberto.

Pel mandamento di Maniago, sig. *Domenico* dott. *Centazzo fu Giovanni*.

N. B. Si ricercano incaricati pel mandamento di Latisana, inutile presentarsi senza buone referenze. Le domande saranno indirizzate a S. Quirino alla rappresentanza generale.

Stimatiss. Sig. **Galleani**,

Farmacista a Milano.

Pieve di Teco, 14 marzo 1884.

Ho ritardato a darle notizie della mia malattia per aver voluto assicurarmi della scomparsa della stessa, essendo cessato ogni **blenorragia** da oltre quindici giorni.

Il voler elogiare i magici effetti delle pillole prof. **Porta** e dell'Opiato balsamico **Guerin**, è lo stesso come pretendere aggiungere luce al sole e acqua al mare.

Basti il dire che mediante la prescritta cura, qualunque accanita **blenorragia** deve scomparire, che, in una parola, sono il rimedio infallibile d'ogni infezione di malattie segrete interne.

Accetti dunque le espressioni più sincere della mia gratitudine anche in rapporto all'inappuntabilità nell'eseguire ogni commissione, anzi aggiungo L. 10.80 per altri due vasi **Guerin** e due scatole **Porta** che vorrà spedirmi a mezzo pacco postale. Coi sensi della più perfetta stima ho l'onore di dichiararmi della S. V. Ill.

Obbligatiss. L. G.

Scrivere franco alla farmacia *Galleani*.

3000 quintali

di

Carbone di Faggio

da vendere

È persona che tiene la fabbricazione **3000 quintali di carbone di faggio.**

Per trattative, tanto dell'intiera partita, che di una parte di essa, rivolgersi a **S. L. O. Socchieve.**

I MIGLIORI

GRATIS OROLOGI GRATIS

REMONTOIR

DELLA RINOMATA FABBRICA

PAUL JEANNOT

GINEVRA

VEDI AVVISO NELLA PAGINA 4ª

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l' interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.30 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.33 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco